Anno 1873. Roma - Lunedì, 24 Novembre Num. 325.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1649 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto dell'Accademia delli Arti del Disegno in Firenze, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Statuto *della Regia Accademia delle Arti del Disegno in Firenze.*

TITOLO I.

Art. 1. La R. Accademia di Belle Arti di Firenze dipende dal Ministero di Pubblica Istruzione. Essa consta del Collegio degli Accademici e dell'Istituto di Belle Arti; il primo ha un presidente ed il secondo un direttore.

TITOLO II.
Del Collegio degli Accademici.

Art. 2. L'Accademia si compone di accademici di merito, residenti o corrispondenti eletti tra i più illustri professori delle Arti del Disegno e di accademici di onore, scelti non solo fra gli artisti più rinomati, ma eziandio fra coloro che, senza essere artisti, contribuiscono allo incremento delle belle arti.

I professori delle tre arti maggiori, insegnanti nell'Istituto, sono membri nati dell'Accademia.

Art. 3. Il numero degli accademici di merito residenti non può essere maggiore di 12 per ciascuna classe di pittura, scultura ed architettura.

Fra gli accademici di merito potranno essere ammesse anche le donne, e queste senza limitazione di numero.

Il numero degli accademici corrispondenti sarà di 20, e quello degli accademici di onore sarà illimitato.

Art. 4. Il presidente dell'Accademia viene eletto dal Collegio stesso fra i residenti, siede in ufficio tre anni, e può essere riconfermato.

Art. 5. La elezione ad accademico residente e corrispondente si fa sulla proposta di tre accademici di merito, mediante un primo scrutinio di classe, superato il quale si passa allo scrutinio generale.

Gli accademici onorari possono esser proposti da due accademici di merito, e la proposta può essere mandata immediatamente a partito.

I soci così di merito come di onore sono nominati a vita.

Art. 6. A ciascun accademico vien dato un diploma, firmato dal presidente e munito del sigillo dell'Accademia.

Art. 7. Sono confermati gli attuali accademici di merito e di onore. E per i posti vacanti al tempo dell'applicazione del presente statuto, la prima nomina sarà fatta dal ministro, udita la Giunta di Belle Arti.

Quando per qualunque causa il numero degli accademici di merito sia completo e venga eletto un professore non accademico, questo professore è ammesso oltre al numero, salvo a rientrare nel numero alla prima vacanza.

Art. 8. Alle adunanze dell'Accademia intervengono tanto gli accademici residenti, quanto i corrispondenti.

Art 9. L'Accademia si raduna per invito del presidente od a proposta di tre dei suoi membri. I soci residenti che per quattro volte di seguito non siano intervenuti, senza giustificare l'assenza, alle adunanze dell'Accademia, si hanno per dimissionari e sono inscritti tra gli onorari.

Gli accademici residenti che trasportano il domicilio loro in altra città, passano fra i corrispondenti.

Art. 10. L'Accademia delibera a maggioranza di voti, e quando trattasi di persone, il partito è segreto.

Alle deliberazioni è necessario che intervenga per lo meno la metà e più uno dei soci residenti dell'Accademia.

Art. 11. Il presidente convoca l'Accademia quando si abbia a rispondere o collegialmente o per Giunte speciali alle richieste del Governo e di altri corpi morali che intendono conferire premii straordinari o posti di studio; quando si debba portar giudizio su soggetti d'arte antichi, o risolvere quesiti sottoposti dal direttore dell'Istituto, o esaminare il rendimento de' conti del Consiglio d'amministrazione per far proposte al Governo nell'interesse delle belle arti.

Art. 12. L'Accademia propone al Ministro quelli de' suoi socii di merito ed onorarii che possano comporre la Commissione de' giurati per la esposizione di belle arti di Firenze, e trasmettte, colle sue osservazioni, al Ministero il rapporto che questa Commissione le avrà fatto intorno alla medesima.

Art. 13. Designa annualmente due socii residenti per ciascuna classe, i quali insieme cogli insegnanti dell'Istituto formeranno la Commissione che dà gli esami di promozione agli allievi da una classe ad un'altra, assegna i temi per i concorsi di emulazione e ne conferisce i premii, sotto la presidenza del direttore dell'Istituto.

Art. 14. Fa ogni anno un rapporto sul risultamento dei concorsi annuali e degli esami di passaggio, e lo trasmette al Ministero della Pubblica Istruzione, il quale lo comunicherà alla Giunta di Belle Arti.

Art. 15. Invitata dal Ministero propone due accademici residenti, i quali entrano a far parte delle Commissioni pe' concorsi di professore nell'Istituto o di aggiunto.

Art. 16. L'Accademia nomina ogni anno uno de' suoi membri all'ufficio di segretario, il quale può essere confermato.

TITOLO III.
Istituto di Belle Arti.

CAPITOLO I. — *Degli insegnanti.*

Art. 17. Gl'insegnamenti sono dati da professori coadiuvati da aggiunti e da incaricati secondo il bisogno. L'insegnamento dell'anatomia è commesso ad un incaricato.

I professori e gli aggiunti sono nominati dal Re, previo un concorso per titoli o eccezionalmente per merito.

Gl'incaricati sono nominati annualmente dal Ministro.

Art. 18. Gl'incaricati si nominano quando sia necessario dividere in sezioni una classe o pel numero degli scolari o per ristrettezza di sale. Essi sono proposti dal Consiglio dei professori.

Art. 19. Gli aggiunti ed incaricati sono posti sotto la dipendenza dei professori che soli hanno la responsabilità dell'insegnamento. Essi esercitano le incombenze che vengano loro affidate dal professore nel modo che questi reputa più utile all'insegnamento predetto.

Art. 20. Le Commissioni pe' concorsi sono composte dei due accademici menzionati nell'articolo 15, e di tre o cinque altri membri nominati dal Ministro tra gli insegnanti dell'Istituto ed altre persone intendenti della materia di cui si tratta, udita la Giunta di Belle Arti.

Ciascuna di queste Commissioni sarà preceduta da un membro della Giunta medesima.

Art. 21. Le Commissioni riferiscono al Ministero sopra i concorsi, classificando i concorrenti idonei in ragione del merito.

Il Ministero nomina fra gli eleggibili il professore per un biennio, scorso il quale può essere confermato professore stabile a vita. Mancando la conferma, il professore cessa senz'altro dall'ufficio.

Nel caso di merito eminente per insegnamento o per opere un professore può essere nominato a posto stabile senza concorso, sentito l'avviso del Consiglio straordinario dei professori e della Giunta superiore di Belle Arti.

Art. 22. Oltre dei professori insegnanti nell'Istituto, il Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere della Giunta di Belle Arti, potrà conferire il titolo di professore onorario esercente di scultura, pittura o architettura a non più che due per ciascuna delle tre arti, tra coloro che per opere universalmente pregiate abbiano acquistata fama di eccellenti artisti.

Ai detti professori onorarii, esercenti di pittura o scultura, potrà essere assegnato gratuitamente uno *studio* nell'edificio dell'Accademia, o in altro luogo dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel qual caso avranno essi l'obbligo di ammettervi quei giovani che volontariamente lo richiederanno per compiere la loro istruzione pratica, dopo aver finiti i corsi obbligatorii e vinte le prove dei relativi esami.

Oltre de' due professori onorarii esercenti di pittura potrà esservene un terzo paesista, scelto fra quelli di maggior grido.

Art. 23. I professori onorarii esercenti dopo dieci anni dal giorno della nomina diventano onorarii emeriti, ed in loro vece saranno nominati altri coi medesimi diritti e doveri.

Agli onorarii emeriti cessa l'uso dello *studio.*

Art. 24. Gli attuali professori delle tre arti maggiori designati per lo insegnamento libero superiore sono confermati col titolo di professori onorarii esercenti, ed il decennio, di cui all'articolo precitato, comincerà per loro a decorrere dal giorno della pubblicazione del presente statuto.

CAPITOLO II — *Del Consiglio dei professori.*

Art. 25. Il Consiglio ordinario si compone di professori insegnanti nell'Istituto.

Il Consiglio straordinario comprende anche i professori onorarii esercenti nell'Istituto.

Art. 26. Il Consiglio straordinario elegge tra i professori insegnanti nell'Istituto il direttore, il quale rimane in ufficio tre anni, e non può essere rieletto se non dopo un biennio.

Art. 27. Il direttore dell'Istituto soprintende all'amministrazione ed alla disciplina, a forma dello statuto e del regolamento; promuove la convocazione dell'Accademia per mezzo del suo presidente quando trattasi di argomenti che concernono l'Istituto e sui quali l'Accademia è chiamata ad avvisare o deliberare; rappresenta l'Istituto nelle sue relazioni col Ministero della Pubblica Istruzione; presiede ai Consigli dei professori.

Art. 28. Il Consiglio ordinario dei professori:

a) Costituisce una o più Giunte di professori per giudicare delle ammissioni degli allievi;

b) Compone, unitamente ai membri delegati dell'Accademia, la Commissione, la quale potrà, occorrendo, dividersi in sezioni secondo le varie classi per gli esami di passaggio e per i concorsi di emulazione, di cui all'art. 13;

c) Si aduna ogni mese ed ogni volta che il direttore lo creda necessario, o che due membri ne facciano domanda per i provvedimenti opportuni ad ottenere la maggior possibile unità nello insegnamento e per mantenere la disciplina nelle scuole. In questo caso il direttore può anche convocare il Consiglio straordinario;

d) Alla fine di ciascun anno compila un rapporto da inviarsi al Ministero della Pubblica Istruzione insieme colla relazione della gestione economica. Questo rapporto deve indicare l'andamento delle scuole, non che i provvedimenti necessari al miglioramento delle medesime.

CAPITOLO III. — *Dell'amministrazione disciplinare ed economica dell'Istituto.*

Art. 29. L'amministrazione dell'Istituto, tanto disciplinare quanto economica, è affidata al direttore, il quale viene coadiuvato dal segretario economo.

Art. 30. L'incaricato dello insegnamento letterario della classe preparatoria compirà anche l'ufficio di bibliotecario.

Art. 31. Il segretario economo:

a) Tiene il ruolo degli alunni e ne registra le ammissioni ed i passaggi di classe;

b) Al fine d'anno manda al direttore un rapporto sul movimento della scolaresca durante l'anno medesimo;

c) Registra le spese ordinarie e straordinarie dello Istituto, e per incarico del direttore soddisfa le mercedi dei modelli, operai, ecc.

Art. 32. Il segretario economo può, secondo il bisogno, servirsi di un aiuto.

Art. 33. Un custode ha la responsabilità di tutta la suppellettile artistica e dei mobili. Egli ha l'abitazione nel locale dell'Istituto.

CAPITOLO IV. — *Dell'insegnamento.*

Art. 34. L'insegnamento è ripartito in preparatorio, comune e speciale.

Art. 35. L'insegnamento preparatorio dura un anno e versa sugli elementi della scienza matematica, uniti allo studio della prospettiva, sulla lingua italiana e sulle prime notizie della storia applicata alle belle arti.

Art. 36. L'insegnamento comune, il quale avrà due classi, dura due anni, e comprende lo studio del disegno lineare, geometrico e prospettivo, dell'ornato e della figura; la continuazione dello studio di lettere italiane, della storia dell'arte, e l'osteologia.

Terminato questo insegnamento, l'alunno dovrà dichiarare a quale classe dell'insegnamento speciale intende ascriversi.

Art. 37. L'insegnamento speciale è distinto secondo le arti; e per ciascun'arte vi sarà una classe. Dura un anno per ciascuna classe; eccetto che a riguardo dell'architettura per la quale dura tre anni; ma di questi anni di corso debbono essere frequentati obbligatoriamente soltanto i due primi.

Art. 38. L'insegnamento per la classe di pittura comprende lo studio delle statue nude e vestite e delle proporzioni del corpo umano, il disegno a chiaroscuro (con matita, acquarello, ed olio ad un sol colore), il disegno dal vero di teste ed altre parti estreme del corpo umano, le esercitazioni di critica sulle opere classiche, la prospettiva applicata, l'anatomia sotto il rispetto dell'arte, con esercizii di disegno sopra esemplari o di memoria, e la continuazione degli studi letterari e della storia dell'arte.

Art. 39. L'insegnamento per la classe di scultura conterrà le materie indicate nell'articolo precedente, sostituendo il modellare al disegno a chiaroscuro e dal vero; ed aggiungendovi quella parte dell'architettura che riguarda i monumenti onorarii e funerarii.

Art. 40. L'insegnamento per la classe dell'ornato comprende lo studio del rilievo, modellando, ovvero disegnando a chiaroscuro, e quello delle statue vestite e del disegno dal vero, nei modi e nei termini indicati all'art. 39; l'esercizio del comporre ornati e la continuazione dello studio letterario e storico come per la pittura e scultura.

Art. 41. Nelle classi fin qui indicate i professori debbono esercitare gli alunni di tempo in tempo con ripetizioni immediate a memoria delle cose che copiarono, e quando se ne offra l'opportunità, col fare eseguire a memoria disegni di fugaci espressioni affettuose, di movenze e simili.

Art. 42. L'insegnamento della classe di architettura nei primi due anni obbligatorii comprenderà lo studio degli stili architettonici, della composizione e modellazione in creta d'ornamenti architettonici, della decorazione interna degli edifizi, del disegno, di prospettiva e dell'acquerello, e degli elementi del disegno di figura.

A questi due anni è aggiunto un terzo non obbligatorio destinato ad esercizi di composizione architettonica ed allo insegnamento della storia dell'architettura.

Art. 43. Coloro i quali faranno gli studi scientifici in uno degli Istituti d'insegnamento superiore dello Stato per conseguire il diploma di ingegnere architetto, dovranno frequentare almeno i corsi artistici d'architettura dei due primi anni indicati nell'articolo precedente, esserne quindi esaminati nell'Istituto, e riportarne da esso l'approvazione.

Il diploma d'ingegnere architetto sarà spedito dallo Istituto superiore dello Stato, presso il quale furono fatti gli studi scientifici d'ingegneria.

CAPITOLO V. — *Condizioni per l'ammissione e frequentazione dei corsi, esami di promozioni e finali.*

Art. 44. I giovani che vogliono essere ammessi alle scuole dell'Istituto di Belle Arti di Firenze, debbono:

a) Avere dodici anni compiuti;

b) Dare un esame di ammissione sulle materie che s'insegnano nelle quattro classi elementari, ovvero presentare un attestato degli esami vinti su queste materie in una scuola pubblica.

Art. 45. Possono essere ammessi anche degli alunni che abbiano fatti gli studi compresi nella classe preparatoria o nelle classi comuni. In questi casi saranno assoggettati ad un esame sulle relative materie, e, vincendo la prova, saranno ammessi nella classe immediatamente superiore.

Art. 46. Se qualche giovane già provetto negli studi relativi all'insegnamento dato nell'Istituto desidera di essere ammesso direttamente al corso di una classe speciale, dovrà dirigerne la domanda al direttore dell'Istituto, il quale, sentito il Consiglio dei professori, se questo opinerà favorevolmente, potrà fare al Ministero la proposizione di permettere che il richiedente sia ammesso con ispeciale dispensa.

Questo modo di ammissione è vietato per le classi comuni e per la preparatoria.

Art. 47. Gli alunni dell'Istituto per concorrere, per lo meno in piccola parte, alle spese straordinarie occorrenti per le esercitazioni pratiche, per le scuole libere, pe' premi e per la indennità che, oltre allo stipendio fisso, è dovuta agli insegnanti sia per dette esercitazioni, sia per gli esami ed altri lavori straordinari, pagheranno una retribuzione di lire trenta annuali nell'atto di inscriversi al corso.

Della totale somma di queste retribuzioni 4|10 saranno distribuiti ai professori titolari, 2|10 agl'insegnanti che non hanno il titolo di professore, e 1|10 al direttore per indennità di direzione. Dei restanti 3|10 due terzi sono assegnati al segretario economo per aggio, indennità e spesa di aiuto di cui possa abbisognare per compiere il suo ufficio: e l'ultimo decimo è destinato all'acquisto di libri sulla proposta di una Commissione di professori nominata e presieduta dal direttore.

Art. 48. Alla fine di ogni anno d'insegnamento sarà fatto un esame per abilitare gli alunni a proseguire negli studi. Quelli che non vincono la prova potranno ripetere gli studi dell'anno. Se vengono meno ad una seconda prova sono congedati dalla scuola.

Art. 49. Al termine degli studi delle classi speciali che durano un anno, coloro i quali vincono la prova degli esami, ne avranno un certificato sottoscritto dal direttore dello Istituto e da uno dei professori a ciò deputato dalla Commissione degli esami.

Nella classe di architettura vi sarà un esame dopo i due anni di corso obbligatorio, il quale cadrà sopra ciascuna delle materie indicate nello articolo 42. Coloro che avranno vinta la prova sopra ciascuna delle dette materie otterranno un certificato che abiliterà sia a conseguire il diploma di ingegnere architetto, se vince la prova degli esami scientifici relativi in uno degli Istituti superiori dello Stato, sia a proseguire il terzo anno di concorso non obbligatorio nella classe di architettura ed ottenere al termine di esso, e mediante un esame speciale, la licenza di artista decoratore o quella di maestro di disegno architettonico.

Art. 50. Coloro che non vincono gli esami del biennio di architettura, o l'esame volontario del terzo anno, potranno ripresentarsi ai rispettivi esperimenti dopo un anno, ma se non vincono questa seconda prova sono congedati.

Art. 51. Chi non ottiene la idoneità sopra una sola materia può essere ammesso ad un esame di riparazione che sarà fissato per tutti indistintamente in un tempo determinato.

CAPITOLO VI. — *Scuola libera del nudo.*

Art. 52. Come necessario complemento del tirocinio elementare v' ha nello Istituto una scuola libera del nudo con modelli variati per carattere e per età.

Art. 53. Gli alunni dell'Istituto hanno la preferenza per occupare nella sala i posti assegnati a coloro che intendono frequentare la scuola del nudo.

Art. 54. Possono altresì esservi ammessi coloro che per certificati autentici di altri Istituti o Accademie insegnanti o per esame di ammissione provino avere la istruzione occorrente per potere con profitto esercitarsi nel disegno del nudo. Vi saranno ammessi anche coloro che dimostrino essere in Firenze pensionati di qualche Governo estero o di Accademia di Belle Arti nazionale.

Art. 55. La disciplina della scuola e la vigilanza anche per ciò che riguarda la parte artistica è affidata per turno ad uno de' professori a ciò deputato dal direttore.

Art. 56. Gli studiosi possono far rivedere e correggere i loro disegni da chi meglio loro aggrada.

I professori sono obbligati di porre in atteggiamento i modelli, e di dare il loro avviso, o fare la correzione che reputano più opportuna sui disegni dei giovani alunni dell'Istituto, quando ne sono richiesti: e se loro sopravanza il tempo, anche sui disegni degli altri studiosi che ne facessero loro domanda.

CAPITOLO VII. — *Dei concorsi.*

Art. 57. Sopra i saggi dell'anno scolastico, saranno per merito distribuiti premi di emulazione fra i giovani che frequentino le scuole nelle tre classi, la preparatoria e le due comuni, e nei due primi anni del triennio per la architettura. Questi premi consistono in medaglie di argento, le quali possono esser conferite una per classe; ed in menzioni onorevoli in proporzione del numero degli alunni.

Art. 58. Nell'ultimo anno di studio si fanno per ogni scuola dei concorsi annuali con due premi in denaro, l'uno di lire cinquecento, l'altro di lire trecento.

Art. 59. Ogni anno ci è un concorso di composizione con soggetti dati da una Commissione mista di accademici e di professori per ciascuna arte e con un premio in denaro che potrà essere di lire mille (lire 1000).

A questo sono ammessi solo quei concorrenti che da due anni hanno compiuto il corso della scuola.

Art. 60. Uno speciale regolamento determinerà le forme e le guarentigie dei detti concorsi.

Art. 61. Le pensioni per i posti di studio fuori di Toscana sono abolite.

Coloro che al pubblicare del presente statuto avranno delle dette pensioni continueranno a goderle fino al termine già stabilito.

TITOLO IV.
Delle gallerie dell'Istituto e della biblioteca.

Art. 62. La galleria delle statue che serve alla Scuola di disegno, è anche accessibile agli studiosi dell'arte.

Art. 63. Ha l'Istituto una galleria di modelli d'architettura e d'ornato, in cui, oltre a quelli dell'arte classica, si trovano i modelli delle diverse maniere d'ornamentazione architettonica delle principali epoche dell'arte.

Art. 64. L'Istituto tiene aperta al pubblico, ed in servizio degli studiosi dell'arte, una galleria di quadri antichi ed una biblioteca speciale.

Art. 65. Per fare studi in queste gallerie si fa la domanda in iscritto al direttore dell'Istituto.

Il permesso dura tre mesi: ma può essere riconfermato.

Art. 66. Le copie possono farsi disegnate e modellate; ma del modo prescelto dovrà constare nella domanda presentata al direttore.

Art. 67. Vi è ammesso il pubblico tutti i giorni.

Art. 68. Nessuno oggetto d'arte potrà restaurarsi senza il parere dell'Accademia.

TITOLO V.
Disposizioni generali.

Art. 69. Un decreto Regio stabilirà il ruolo organico e gli stipendi di tutto il personale dell'Istituto.

Art. 70. Il Consiglio dei professori proporrà i provvedimenti necessari per l'applicazione del nuovo statuto in relazione al corso degli studi per gli attuali alunni dell'Accademia.

Art. 71. Il Consiglio dei professori proporrà la distribuzione degli insegnamenti e gli orarii.

Per questi si pubblicherà annualmente all'apertura delle scuole un'apposita tabella con le indicazioni opportune.

Roma, 3 novembre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
A. Scialoja.

Il N. 1667 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 30 del Nostro decreto del 25 novembre 1869, n. 5368, col quale si prescrive che il concorso agli impieghi nelle biblioteche governative ha luogo *per titoli e per esame;*

Visto il voto del Consiglio di Stato intorno al senso legale della suddetta clausola;

Considerati i bisogni particolari delle biblioteche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nei concorsi agli impieghi delle biblioteche governative, la prova per titoli non potrà ammettersi se non congiuntamente con quella per esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il N. 1668 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 7 del Nostro decreto 17 marzo 1867, n. 3620;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro Segretario di Stato per la Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Un ufficiale generale dell'esercito è chiamato a far parte del Consiglio delle strade ferrate presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Esso sarà nominato da Noi sulla proposta dei Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra.

Art. 2. Per questioni speciali potrà il Ministro dei Lavori Pubblici chiamare alle sedute del Consiglio i commissari militari destinati presso le Società ferroviarie per effetto dell'articolo 91 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Ricotti.
S. Spaventa.

Il Numero DCCLIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le ordinarie operazioni di credito, di commissione ed altre specialmente intese a svolgere i rapporti commerciali fra l'Italia e l'Egitto, stabilita in Firenze col nome di *Compagnia Italo-Egiziana* e col capitale nominale di L. 3,000,000 diviso in n. 12,000 azioni da L. 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Compagnia Italo-Egiziana*, sedente in Firenze ed ivi costituitasi con l'istrumento pubblico del dì 11 giugno 1873, rogato Stefano Tommasi al n. 21 di repertorio è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 28 ottobre 1873, rogato in Firenze dal predetto notaro Stefano Tommasi al n. 31 di repertorio.

Articolo II.

La Compagnia contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. Finali.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, nelle infra indicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 7 novembre 1873:

Menghini Federico, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

In udienza del 13 novembre 1873:

Sterpone cav. Alfredo, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria,

Perez de Vera Giovanni, capitano id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., nell'udienza del 13 *ottobre* 1873, *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha collocato a riposo i seguenti impiegati dell'Amministrazione centrale:*

Bifani cav. Luigi, caposezione di 1ª classe;

Baldasseroni cav. Giuseppe, id.;

Rossetti cav. Alessandro Luigi, id.;

Mazzetti cav. Benedetto, id. di 2ª classe;

Nella stessa udienza ha pure collocato a riposo per motivi di salute Guasti Rinaldo, applicato di 1ª classe.

Con decreti Reali del 19 *ottobre* 1873 *furono fatte le seguenti disposizioni concernenti il personale dell'Amministrazione carceraria:*

Rovescalli Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe, nominato reggente vicedirettore di 2ª classe;

Cardosa Gaetano, applicato di 3ª classe, nominato reggente contabile di 2ª classe.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 7 *settembre* 1873:

Altobello Donato, cancelliere della pretura di Jelsi, è tramutato alla pretura di Vinchiaturo;

Barone Annibale, id. di Trivento, id. di Jelsi;

Ricci Paolo Agostino, id. di Tortona, id di Novi Ligure;

Brucellaria Pietro, id. di Valenza, id. di Tortona;

Bottero Gio. Battista, id. di Sartirana, id. di Valenza;

Regogliosi Odoardo, id. di Ticineto, id. di Sartirana;

Fiore Raffaele, id. di Benevento, id. di San Giorgio;

Melillo Pasquale, id. di Padulì, id. di Cerreto Sannita;

Ranieri Annibale, id. di S. Giorgio la Montagna, id. di Padulì;

Pistilli Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Vinchiaturo, è nominato cancelliere della pretura di Trivento;

De Majoribus Giovanni, id. di Forlì del Sannio, è tramutato alla pretura di Vinchiaturo:

Ruggiano Alfonso, cancelliere della pretura di Cerreto Sannita, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Benevento;

Portoghese Michele, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Benevento, è nominato cancelliere della pretura di Benevento;

Venanzoni Gaetano, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato cancelliere della pretura di Fabriano;

Dominici Luigi, vicecancelliere della pretura di Fabriano, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Ancona;

Giovanetti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Fabriano;

Jappelli Achille, id., id. di Forlì del Sannio;

A Festa-Campanile Raffaele, cancelliere al tribunale civile e correzionale di Frosinone, è aumentato l'annuo assegno di reggenza a lire 600.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti Reali di cui infra:

Con R. decreto 14 ottobre 1873:

Mazzotti Francesco, notaio a Roccabianca, rimosso dall'ufficio di notaio per contravvenzione all'obbligo della residenza.

Con R. decreto 21 ottobre 1873:

Cicala Francesco, notaio a Melendugno, traslocato a San Donato di Lecce.

Con RR. decreti 3 novembre 1873:

Guida Pietro, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Valtorta;

Regnoni Domenico, id., id. di Arsoli;

Colleoni Giuseppe, notaio a Tavernole, traslocato in Albano Sant'Alessandro;

Cristiani Brunone, notaio con rogito limitato al popolo di Orentano, frazione dei comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno, è autorizzato ad estendere il suo esercizio in ogni rimanente parte dei territorii dei due comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno, e nel comune di Santa Maria a Monte, ferma stante la sua residenza nel popolo di Orentano;

Conte Isaja, notaio nel comune di San Pancrazio Salentino, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1873:

De Andreis Stefano, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Bobbio, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di commercio di Ancona, è sospeso dall'ufficio.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1873:

Del Rosso Mario, vicecancelliere della pretura di Massa Marittima, è sospeso dall'ufficio.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1873:

Curatolo Puglia Giacomo, cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, è sospeso dall'ufficio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

È aperto, pel giorno 19 gennaio 1874, il concorso per esame a quattro posti di volontario per la carriera consolare, ed a due posti di volontario per la carriera di concetto presso il Ministero. I volontari per la carriera del Ministero avranno diritto alla promozione a sottosegretario di 3ª classe tostochè si abbiano delle vacanze.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 10 novembre 1873.

Estratto dal decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni degli articoli seguenti:

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1º. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a L. 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle repubbliche greche - Caduta della repubblica romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti - Impero di Carlomagno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa ed Africa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei Trent'Anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Aquisgrana - Spartimento della Polonia - Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero Indo-Britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande Impero Francese - Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLE FINANZE.

La Direzione Generale del Tesoro avvisa che fu dichiarato lo smarrimento dei vaglia del Tesoro rilasciati dalla Tesoreria centrale del Regno nei giorni 10 e 17 settembre 1866 coi

N. 3160, per lire 92
N. 3329, per lire 100

pagabili entrambi dalla Tesoreria provinciale di Palermo al signor Prefetto ivi.

Chiunque avesse ritrovati i sovraindicati due vaglia del Tesoro è invitato a farli subito pervenire a questo Ministero per esser consegnati alla parte.

Pel Ministro: Scotti.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA
(Numero 28)

Il Ministro dell'Interno

Accertata la cessazione del cholera in Amburgo e suoi dintorni,

Decreta:

Art. 1. La Ordinanza di Sanità Marittima, n. 8 (9 agosto 1873), è revocata.

Art. 2. Le navi provenienti da Amburgo e dintorni con patente netta e traversata incolume saranno ammesse a libera pratica nei porti e scali del Regno come in tempi ordinari.

Dato a Roma, li 24 novembre 1873.

Il Ministro: G. Cantelli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito con l'annuo stipendio di lire *duemila quattrocento* oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera quel posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo dicembre, la sua domanda in carta bollata da lire 1, corredata da titoli comprovanti la sua capacità a quello insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto, giusta lo statuto, professore per un biennio, scorso il quale, e dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 24 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 20 corrente, in Alzano Maggiore, provincia di Bergamo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 22 novembre 1873.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

A Glasgow, nel giorno 19 novembre, il signor Disraeli è stato ufficialmente insediato nel Kibble Art Palace nella qualità di lord rettore dell'Università di Glasgow. In questa occasione egli pronunziò un discorso nel quale, dopo di avere ringraziato gli studenti dell'onore ch'essi gli avevano fatto scegliendolo a rettore della loro Università, venne a parlare dell'uguaglianza civile, dichiarando che questa, cioè l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, è la vera, la sola capace di produrre la prosperità di una nazione, la sola

che guarentisca l'ordine, la libertà e la giustizia.

I giornali inglesi pubblicano una lunga relazione del comandante generale della spedizione contro gli Ascianti, sotto la data di Cape Coast Castle del 15 ottobre, dalla quale relazione risulta che sir Garnet Wolseley ha eseguito una mossa d'assalto contro gli Ascianti ch'egli respinse dai boschi che circondano Elmina. Quest'attacco, diretto dal comandante luogotenente colonnello Wood, ebbe per risultamento la distruzione dei villaggi asciantesi Essaman, Amquana, Akimfor e Ampine. Il colonnello di stato maggiore Mac Neill rimase gravemente ferito. Due altri ufficiali, parecchi ufficiali e soldati di marina, sedici soldati indigeni e tre *coolies* furono feriti più o meno gravemente.

Ricevuti che furono questi dispacci, vennero subito imbarcati due battaglioni di truppe alla volta della Costa d'Oro, e un terzo battaglione sta pronto alla partenza.

Le elezioni che si fecero a Birmingham pel Consiglio di educazione diedero la vittoria al partito liberale, i cui otto candidati furono tutti eletti. Questi otto sono rappresentanti delle idee della Lega dell'Insegnamento, fondata all'oggetto di fornire alla Gran Bretagna un sistema di educazione nazionale, laica e obbligatoria.

I partigiani dell'*Home rule* si sono radunati in congresso a Dublino per definire le basi del loro ordinamento. Proclamarono la necessità di un *self government* per l'Irlanda, pur conservando coll'Inghilterra un legame federale che conferirebbe al potere centrale il diritto di promulgare leggi e di rappresentare la nazione all'estero. Consentirono pure di dare alla confederazione guarentigie pel rispetto dei diritti politici e religiosi di tutti gli Irlandesi.

La *Provinzial Korrespondenz* di Berlino conferma che la Cancelleria dell'Impero germanico sottopose alle deliberazioni del Consiglio federale il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario uniforme per tutti i paesi tedeschi. Questo progetto, diviso in 11 titoli e 173 articoli, abbraccia tutta la giurisdizione, cominciando dai tribunali civili e correzionali, fino alla Corte suprema, di cui non è ancora determinata la residenza.

L'avvenimento del principe Alberto al trono del regno di Sassonia ha dovuto cagionare un cambiamento nel comando del 12° corpo dell'esercito tedesco, il cui era capo il principe reale. L'imperatore Guglielmo gli diede ora per successore il principe Giorgio di Sassonia, erede presuntivo della Corona sassone. Il re Alberto conserva tuttavia il grado di feldmaresciallo tedesco, e di ispettore generale del primo corpo di truppe dell'Impero.

La Camera dei deputati del Reichsrath austriaco, nella seduta del 21 novembre, fini di nominare la sua Commissione finanziaria; prese quindi a deliberare sulla proposta del deputato Lienbacher, diretta a far nominare una Commissione coll'incarico di studiare le cause della crisi economica. La Camera decise di rinviare tale proposta alla Commissione finanziaria.

Quindi il deputato Stendel propose che alle discussioni della Commissione finanziaria su questo argomento potesse assistere ogni deputato; propose inoltre l'urgenza su questa sua mozione. L'urgenza fu respinta, per non avere raccolto i due terzi dei voti, come richiede il regolamento per l'approvazione dell'urgenza.

Il celebre capo della sinistra moderata della Dieta ungarica, Koloman Ghyczy, diresse ai suoi elettori di Komorn una lettera colla quale spiega i motivi che lo indussero a ritirarsi dalla Camera e rinunciare al suo mandato. Nella sua lettera egli traccia un quadro desolante delle insensate rivalità dei partiti e del loro sminuzzamento in combriccole ambiziose e irreconciliabili, senza curarsi dei danni che infliggono alla patria. È probabilissimo che il distretto elettorale di Komorn rieleggerà Koloman Ghyczy. La profonda emozione colla quale il pubblico, senza distinzione di opinioni, accolse la demissione di Ghyczy fa prevedere che la sua rielezione verrà salutata da acclamazioni unanimi.

La stampa parigina contiene numerosi giudizi sull'esito della votazione per la proroga dei poteri.

Il *Journal de Paris* esprime la sua soddisfazione con articoli il cui stile ritrae del lirismo. « Ebbimo con noi, esso dice, i conservatori di tutti i partiti, tutti coloro cioè che prima sono conservatori e poi uomini di parte. Abbiamo avuto contro di noi i radicali di tutti i partiti, tutti coloro cioè che prima d'ogni altra cosa sono uomini di parte. Fra i diversi gruppi che hanno composta la maggioranza e sul terreno sul quale essa si è collocata, non esiste alcuna divisione e quindi nessuna causa di debolezza. »

Il *Français* impegna i conservatori a mettersi all'opera. « Si facciano tacere le reminiscenze del passato, nonchè le lontane speranze dell'avvenire. È giunta l'ora di una politica pratica ed efficace. Il compito è immenso e bastevole ad ogni più energica volontà. Sotto il governo del maresciallo Mac-Mahon stabilito per sette anni conviene rialzare la Francia di dentro e di fuori, salvare l'ordine sociale, ricondurre la pace tra i partiti rispettabili, rendere soprattutto la sicurezza e la fiducia agli onesti, agli uomini dell'ordine e del lavoro. »

Il *Moniteur* chiede anch'esso che « si dia mano all'opera tanto per parte della presidenza che per parte dell'Assemblea, tanto fra i ministri che fra i cittadini. »

I giornali dell'estrema destra si esprimono in tuono assai diverso.

L'*Union*, la cui politica fu seguita soltanto dai sette deputati dell'estrema destra che si sono astenuti (signor d'Aboville, de Belcastel, de Cornulier-Lucinière, T. Dezenneau, de Franclieu, de Treville e du Temple) scrive: « Noi abbiamo combattuta questa proroga che è contraria ai nostri principii e al voto della Francia, stanca di provvisorii e di espedienti. Il paese chiede un regime definitivo: la repubblica o la monarchia. La monarchia fu posta da banda e la repubblica non è fatta. »

L'*Univers* dice che il voto del 19 novembre « non muta nè gli uomini, nè le cose e non fonda che la instabilità. »

Il *Monde* dice che non si tratta d'altro che di « fondare il definitivo al quale uopo si richiedono uomini di cervello e di polso. »

La *France* scrive che « si tratta di governare il paese con tutte le forze conservatrici delle quali esso dispone e che sono grandi e di farla finita col vocabolo *repubblicano*, all'ombra del quale la demagogia si sviluppa comodamente, minacciando i più sacri interessi. »

Il *Journal des Débats* nel suo bollettino politico dichiara di aderire ai giudizi dell'*Opinion Nationale* la quale dice che di fronte alla nuova situazione, il dovere del partito nazionale è: « di rimanere ad ogni costo nella via strettamente legale e regolare nella quale si è costantemente mantenuto; di difendere una ad una, piede per piede, tutte le libertà che potessero essere minacciate; continuare con saggia calma e con perseveranza fermezza la rivendicazione pacifica dei diritti della nazione, dei diritti della ragione, dei diritti del *diritto*; compiere infine la dimostrazione che la Francia vuole fondare non la repubblica chiusa ed esclusiva, ma la repubblica rappresentativa, aperta, aperta a tutti. »

« Non c'è infatti altra via da tenere, soggiungono i *Débats*, e la cosa, del resto, ci sembra agevole. La stabilità data al governo colla proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon assicura ai partigiani della repubblica conservatrice un abbastanza lungo avvenire. Il maresciallo non è un luogotenente depositario dell'autorità per il re impedito. Egli è il guardiano e sarà fino all'ultimo il guardiano fedele delle istituzioni esistenti alle quali deve il suo titolo di presidente della repubblica. »

La *Liberté* intitola il suo articolo sulla proroga *Il provvisorio settennale*, e non riconosce altra sovranità che quella del popolo e del suffragio universale.

Il *National* è contento che la Francia sia sfuggita al pericolo del diritto divino e crede che i repubblicani non debbano esser scoraggiati e molto meno disperati. Osserva che Mac-Mahon ebbe il titolo di presidente della repubblica e la maggioranza ha compreso che questa era la condizione essenziale perchè la legge passasse.

Il *Temps* e la *République Française* credono che la vittoria della destra non abbia nulla di decisivo. « Chi sa? scrive la *République*. Si è inteso di sfuggire alla repubblica e forse ci si è entrati a piene vele. »

Il *Nord* di Bruxelles crede che non sia stata cosa molto logica cominciar l'edificio dalla sommità invece che dalla base, cioè dalla proroga dei poteri presidenziali piuttostochè dalle leggi costituzionali e ritiene possibili nuovi conflitti tra il governo e l'Assemblea a proposito di queste leggi.

L'*Indépendance Belge* crede che i conservatori di buona fede, i quali credettero di fondare, colla proroga settennale, un governo stabile, s'accorgeranno fra breve di aver lasciato aperte le porte a tutte le rivoluzioni.

Si annunzia da Singapore, in data del 20 novembre, che la flotta olandese della spedizione partì dalla rada di Batavia alla volta di Accin. All'Aja, il ministro delle colonie diresse alla seconda Camera degli Stati Generali una lettera per dichiarare che la Neerlandia non deporrà le armi se non dopo di avere ridotto il sultano di Accin alla condizione di vassallo, come tutti gli Stati e capi dei territorii sottoposti di Sumatra.

Senato del Regno.

Ordine del giorno per mercoledì 26 novembre 1873 alle ore 1 pomeridiana:

Riunione negli uffici per l'esame del seguenti progetti di legge:

1° Modificazioni alla legge 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno;

2° Denunzia obbligatoria delle Ditte commerciali;

3° Conversione in legge dei Regi decreti del 6 ottobre 1872, n. 1028 (serie 2ª), e del 14 ottobre 1873, n. 1643 (serie 2ª), per impedire l'introduzione nel Regno dei vitigni esteri e delle piante da frutto;

4° Affrancamento dei diritti di uso sui beni demaniali dichiarati inalienabili;

5° Legge forestale.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(22 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 27, morti 12.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 8, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 35, morti 17.

Provincia di Caserta.

Caserta, casi 0, morti 0.

In cinque comuni complessivamente: casi 16, morti 1.

Provincia di Genova.

Genova, casi 0, morti 0.

Monterosso, casi 1, morti 0.

Provincia di Reggio Emilia.

Reggio (Campagna), casi 1, morti 0.

Cadelbosco, casi 4, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 5, morti 2.

(23 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 33, morti 11.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 7, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 40, morti 14.

Provincia di Genova.

In cinque comuni complessivamente: casi 10, morti 3.

Provincia di Caserta.

Caserta, casi 1, morti 1.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 11, morti 4.

Totale dei casi nella provincia: 12, morti 5.

Provincia di Reggio Emilia.

In cinque comuni complessivamente: casi 8, morti 3.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA.

Il giorno 25 corrente, al tocco, avranno luogo nella grande aula dell'Università le dispute e successivamente le lezioni di prova dei concorrenti alla cattedra di storia moderna.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 dicembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 250 nel comune di Comacchio, provincia di Ferrara, con l'aggio medio annuale lordo di lire 2297 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 14 novembre 1873.

Il Direttore: MAINONI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 22.

Furono dati ordini per mettere le coste in istato di difesa.

Nessun *ultimatum* fu indirizzato alla Spagna, ma soltanto una nota diplomatica la quale constata alcuni fatti provati e chiede una soddisfazione.

Madrid, 22.

Le voci sparse in America che a Madrid sieno state fatte alcune dimostrazioni popolari contro il generale Sickles, ministro americano, sono prive di fondamento.

Credesi che la questione del *Virginius* sarà sottoposta all'arbitrato di una qualche grande potenza, e probabilmente alla Germania.

Augusta, 23.

La *Gazzetta d'Augusta* ha da Monaco che il decreto ministeriale del 1852 relativo all'esecuzione del Concordato sarà posto fuori di vigore per autorizzazione reale.

Parigi, 23.

Leone Say persiste nel voler fare la sua interpellanza. Egli interpellerà direttamente il duca di Broglie sulla politica generale del gabinetto.

Il signor Bethmont replicherà a Broglie.

Parigi, 23.

Quest'oggi sul *boulevard* il prestito contrattavasi a 93 10.

È smentita la voce che il maresciallo Mac-Mahon indirizzerà domani all'Assemblea un nuovo messaggio.

Assicurasi che il conte di Chambord ha lasciato il territorio francese.

Torino, 23.

Il *meeting* che doveva tenersi oggi al teatro Balbo per domandare il suffragio universale non ebbe più luogo per ordine delle autorità. Nessun disordine.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 novembre 1873 (ore 16 15).

Tempo bello in vari paesi del nord e del centro della penisola. Piovoso o burrascoso in quasi tutto il sud ed in Sicilia. Venti fra libeccio e ponente, maestro forti o fortissimi in molta parte dell'Italia meridionale. Venti moderati, di tramontana altrove. Mare tempestoso a Capri, grosso a Favignana, a S. Teodoro presso Trapani e a Porto Empedocle, agitato in alcuni altri punti del Mediterraneo e dell'Adriatico. Pressioni diminuite da 6 a 14 mm. in tutta l'Italia; ieri e stanotte pioggie specialmente nel mezzogiorno, colpi di vento sui golfi di Gaeta e Napoli; iersera scirocco forte a Moncalieri, e libeccio fortissimo ad Urbino. Sempre probabile forti colpi di vento e burrasche, soprattutto nell'Italia meridionale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	749 1	751 0	753 1	755 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente). TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	9 0	15 0	15	9 2	
Umidità relativa	96	48	50	77	Massimo = 16 0 C. = 12 8 R. Minimo = 9 0 C. = 7 2 R.
Umidità assoluta	8 17	6 15	6 70	6 78	Pioggia in 24 ore = 3mm, 0.
Anemoscopio	N. 3	N. 15	N. 13	Calma	Pioggie nella notte decorsa. Questa mattina si vede di nuovo la neve agli Appennini.
Stato del cielo	8. strati ad Est	10. bello	10. bello	10. belliss.	Magneti - Un po' stratti il Declinometro e il Verticale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 novembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	69 12	69 07	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —		— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	72 10	72 —	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 10	72 »	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	73 50	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000		— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1930	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	—	— —	481 —	478 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 7	500	— —	— —	380 —	370 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —		— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom., per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	420 —	— —	—	—	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	153	152 50	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca			— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90	—	—	
Marsiglia	90	113 70	113 65	— —
Lione	90	—		—
Londra	90	29 05	29 03	— —
Augusta	90	— —	—	
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 17	23 15	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873. – 71 40, 71 30 cont.; 71 20, 35, 40, 42 1/2, 45, 50, 55, 60, 65, 70 fine.
Banca generale 478, 79 50, 80, 81 fine.
Comp. Fond. Ital. 153 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 1° novembre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa . . . L.	105,351,943 67	129,175,763 94
Esercizio delle Zecche dello Stato	23,823,820 27	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		39,550,250 »
Portafoglio		281,114,191 15
Anticipazioni		46,723,069 83
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		104,229 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		780,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		16,610,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		51,144,945 21
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,005 »
Immobili		7,860,785 02
Effetti all'incasso in conto corrente		919,969 73
Azionisti, saldo azioni		59,998,150 »
Debitori diversi		6,897,678 50
Spese diverse e tasse diverse		3,663,696 40
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		366,666 70
Depositi volontari liberi . . . L.	313,992,603 42	816,984,505 37
Depositi obbligatori e per cauzione	502,991,901 95	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	23,350,880 »	219,902,687 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,159,995 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	195,391,812 »	
	L.	2,531,020,272 81

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	348,060,045 60	1,167,610,295 60
id. delle finanze dello Stato	780,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	39,550,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . L.	339,281 84	2,306,848 02
non disponibile	1,967,566 18	
Conti correnti (disponibile)		10,860,005 92
Conti correnti (non disponibile)		35,729,171 20
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		10,011,984 66
Dividendi a pagarsi		57,794 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		4,686,394 23
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		2,185,234 68
Creditori diversi		35,454,168 18
Risconto del semestre precedente		1,278,588 25
Benefizi del semestre in corso		4,497,068 30
Depositanti di oggetti e valori diversi		331,755,202 57
Ministero delle Finanze e titoli depositati a garanzia de' mutui		705,127,564 »
	L.	2,531,020,272 81

Roma, li 17 novembre 1873.

Per il Direttore Generale G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

6317

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N° 1073) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 3 dicembre 1873, in una delle sale dell'uffizio del registro in Matera, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nel giorno 16 agosto 1873.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in canto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n° 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, n° 602, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del rispettivo capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2	5027	Matera	Capitolo Maggiore	Masseria da campo Contini e Gravina di Noia	256 56 31	627 02	91699 67	9169 96	4584 83	»	9 giugno 1873 avv. n. 881
3	5020	Id.	Idem	Idem Matina Magna.	573 46 97	1402 25	169355 07	16935 50	8467 75	»	

6254 Potenza, addì 13 novembre 1873.

L'Intendente: G. PINNA C.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 543, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Rigolato, nel circondario di Rigolato, nella provincia di Udine.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di novembre anno 1873, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle finanze in Udine l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Udine ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Udine.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate tutte le rivendite del distretto di Ampezzo, in numero di undici (11).

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 250 —	equivalenti	a L. 13,750 —
	Raffinato	id. »	id.	» »
	Pastorizio	id. 600 —	id.	» 7,200 —
	In complesso	Quint. 8,500 —	id.	a L. 20,950 —
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 15 —	pel compl. imp. di	L. 9,780 —
	Esteri	id. »	id.	» »
	In complesso	Quint. 15 —	id.	di L. 9,780 —

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 18 699 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 8 836 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4781 75.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3781 75, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000 (mille) la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 100 ammonterebbe in totale a lire 1100.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle finanze in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali	pel valore di	L. 2500 00
In tabacchi	id.	» 1500 00
	E quindi in totale in	L. 4000 00

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale di finanza in Udine.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 400, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 lett. *e*, e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4° del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 15 novembre 1873.

6230 *L'Intendente:* F. TAJNI.

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

Firenze, via dei Servi, n° 2 *bis*

A tenore dell'art. 37 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 9 dicembre prossimo, a ore 1 pomer., in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1° Elezione di 8 consiglieri in surrogazione dei seguenti usciti di ufficio per estrazione a sorte: Borgheri Alessandro – Carrega Bertolini march. Andrea – Ciai cav. Bartolommeo – Covoni march. Mario – Fenzi Emanuele Orazio – Peruzzi comm. Ubaldino – Turri cav. Giulio – Wagnière Federico Vittorio, i quali sono rieleggibili.

2° Elezione di 2 censori effettivi e 2 supplenti in surrogazione dei seguenti usciti d'ufficio: Grego Giuseppe – Borri Raffaello (Effettivi) – Volpini Cesare – Todesco dott. Elio (Supplenti), i quali sono pure rieleggibili.

Si ricordano le norme stabilite dal detto statuto negli articoli qui appiedi trascritti, per munirsi dei poteri necessari all'ammissione all'assemblea generale.

Firenze, 19 novembre 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
UBALDINO PERUZZI.

Estratto dello statuto.

Art. 33. L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori di cinquanta azioni almeno o dei relativi certificati provvisorii.

Esse dovranno essere depositate otto giorni prima della riunione dell'assemblea generale nell'ufficio della Società, ritirandone il biglietto d'ammissione, nel quale sarà indicato il numero delle azioni depositate e dei relativi voti.

Art. 34. L'azionista avrà facoltà di farsi rappresentare da altro azionista, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto d'ammissione. 6297

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

AVVISO.

Giusta la deliberazione 3 corrente mese del Consiglio d'amministrazione, ed in analogia ai precedenti avvisi, si invitano i signori azionisti che non hanno ancora effettuato il concambio dei certificati interinali in titoli definitivi, a volersi all'uopo presentare presso questa Società in Bergamo, o presso il Credito Milanese in Milano, affinchè si possa ultimare l'operazione entro l'anno corrente.

Bergamo, il 4 novembre 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione

6171 *Il Direttore:* G. PICCINELLI.

6265

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1873.

ATTIVO.

Portafoglio		L. 33,679,851 48
Buoni del Tesoro (Anticipazione al Tesoro a forma dell'art. 25 dello statuto)		» 2,013,020 »
Numerario in cassa		» 16,650,000 95
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)		» 10,000,000 »
Conti correnti con garanzie		» 4,296,489 76
Conti diversi		» 2,780,159 26
Fondi pubblici		» 800,466 »
Beni stabili		» 1,826,903 88
Azioni da emettere 2ª serie n° 5000		» 5,000,000 »
Somma l'attivo		L. 77,036,891 33
Spese dell'Esercizio in corso	L. 306,187 25	
Cuponi pagati 1° semestre 1873	» 125,000 »	» 431,187 25
		L. 77,468,078 58

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni		L. 10,000,000 »
Fondo di riserva		» 1,136,400 83
Biglietti in circolazione		» 48,581,682 »
Conti correnti disponibili		» 2,881,338 88
Assegni e conti non disponibili		» 2,183,214 45
Conti diversi		» 1,392,183 25
Conto col Tesoro Nazionale		» 89,911 18
Banca Naz. nel Regno d'Italia contro bigl. (R. D. 1° maggio 1866)		» 10,000,000 »
Somma il passivo		L. 75,714,730 59
Redditi dell'Esercizio in corso	L. 1,134,614 59	
Risconto 31 dicembre 1872	» 618,733 40	» 1,753,347 99
		L. 77,468,078 58

Corso medio delle azioni L. 1,974 44.

Roma, 10 novembre 1873.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. Visto — *Il Commissario* G. MIRONI. *Il Capo Contabile* S. PROCIONI.

SOCIETÀ VENETA PER L'INDUSTRIA SERICA

Convocazione di Assemblea Generale Straordinaria.

Giusta l'art. 18 dello statuto sociale e deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti fondatori pel giorno 21 (ventuno) dicembre 1873, alle 1 pom., nella sede della Società in Padova, via Spirito Santo, n° 1765, per deliberare sulle seguenti proposte:

1° Sulla riduzione del capitale sociale;

2° Subordinatamente alla approvazione del n° 1°, modificazioni dello statuto sociale relative alla riduzione del capitale;

3° In quanto non venga approvata la prima proposta, sulla domanda avanzata dai signori Villa Vimercati e C.i – M. ed A. Errera e C.i – Figli Weill Schott e C.i – Jacob Levi e Figli – Leone Recca di scioglimento della Società e sui provvedimenti relativi alla liquidazione.

A termini dello statuto sociale:

Art. 13. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di non meno di 10 (dieci) azioni depositate nella cassa della Società o presso quelle casse che verranno designate dal Consiglio d'amministrazione almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 14. Non possono venire ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 15. Ogni 10 (dieci) azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 5 (cinque) voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 16. L'azionista avente diritto d'intervenire alla assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire alla assemblea. — Un mandatario non potrà rappresentare più di cinque voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Essendo stato richiamato il versamento di soli due decimi, non essendo per anco stati emessi i certificati provvisorii delle azioni, ed essendo l'appartenenza delle azioni sociali e del primo versamento legittimati debitamente dall'atto costitutivo della Società, così il Consiglio stabilisce che per l'ammissione all'assemblea generale dovranno essere depositate le carte di ricevuta del secondo decimo richiamato.

Il detto deposito dovrà essere effettuato presso la sede della Società dal primo al dieci dicembre 1873 contro ricevuta e viglietto d'ammissione all'assemblea.

Padova, 16 novembre 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione

6286 *Il Presidente:* M. V. JACUR.

CREDITO MERIDIONALE

Bari, corso Vittorio Emanuele, Palazzo Ferrara, 112

A tenore degli articoli 32, 36, 38 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel dì 14 dicembre, alle ore 12 meridiane, in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

Comunicazioni della Commissione nominata nell'assemblea del 15 corrente mese di novembre, e risoluzioni dell'assemblea stessa.

Estratto dello statuto.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o i relativi certificati debbono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 35. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista, egualmente avente eguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione. 6236

CREDITO MERIDIONALE

In continuazione agli antecedenti avvisi di convocazione della prossima assemblea generale straordinaria pel giorno 14 dicembre, si avvertono i P. T. azionisti che il deposito delle azioni potrà effettuarsi, oltre che presso la Cassa sociale a Bari, anche presso

La *Banca di Torino* a Torino.

Bari, 20 novembre 1873. 6310

Provincia e circondario di Roma

COMUNE DI ANZIO

Avviso di vigesima.

Nel giorno d'oggi ha avuto luogo la prima delibera dell'appalto generale dei dazi sulla minuta vendita dei generi di consumo per l'intiero entrante anno 1874 a favore del signor Salvatore Pollastrini di Anzio, con la sicurtà solidale del signor Francesco Pollastrini dello stesso luogo, per la somma di L. 14,001.

Dovendosi però devenire all'esperimento della miglioria della vigesima, la quale non potrà essere minore della vigesima parte della suddetta somma di L. 14,001, si deduce a notizia degli aspiranti che la mattina di martedì nove (9) del prossimo mese di dicembre, alle ore 10 antim., nella sala della residenza comunale verrà a questo effetto riaccesa la candela.

I capitolati relativi, e loro foglio addizionale, restano a chiunque ostensibili nella segreteria comunale, ed il deliberatario dovrà fare un deposito di L. 100 in mani del segretario per sostenere le occorrenti spese.

Anzio, dalla residenza municipale li 22 novembre 1873.

6337 *Il Sindaco:* C. DE ANGELIS.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Dovendosi provvedere dal 1° gennaio in avanti alla fornitura delle tele per le Manifatture Sociali, è intendimento della Amministrazione della Regìa di procedere all'accollo a mezzo di licitazione privata, e per la durata di un anno, stipulando regolare contratto, o per tutto indistintamente il servizio, od anche ripartitamente secondo le diverse località. Per conseguenza l'accollo stesso sarebbe diviso in 3 lotti distinti, e cioè:

Lotto 1° — Torino, Sestri, Milano, Venezia, Cagliari, Parma, Modena, per la quantità presunta di . . . . . **Metri 31,500**

Lotto 2° — Firenze, Lucca, Chiaravalle, Bologna, Roma . . » **31,500**

Lotto 3° Napoli, Lecce . . . . . » **35,000**

Totale . . . Metri 98,000

Il campione della tela, non che il capitolato che regolar deve tale fornitura, sono ostensibili tanto presso le Manifatture del Regno, quanto presso questa Amministrazione Centrale *Via Sant'Egidio, n. 24, Ufficio di Economato.*

Le offerte potranno essere presentate o presso le Manifatture o presso l'Ufficio suddetto di Economato in piego suggellato al più tardi prima delle ore 2 pomeridiane del giorno 10 dicembre 1873, coll'indicazione sull'indirizzo: *Offerta per fornitura di tele*, avvertendo che le offerte presentate dopo il termine stabilito saranno ritenute come non avvenute.

Le offerte poi per esser valide dovranno:

a) Essere stese in carta da bollo da lire 1, e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere del prezzo o dei prezzi richiesti;

b) Determinare il lotto od i lotti a cui l'offerta stessa si riferisce;

c) Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma corrispondente al 5 per cento del valore della fornitura, che potrà essere fatto in contanti, in vaglia del Tesoro, in rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, o in obbligazioni della Regìa, calcolati questi e quelle al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta. — Il deposito potrà essere fatto o presso la rispettiva Manifattura o presso la Cassa dell'Amministrazione Centrale per quelle consegnate all'Ufficio di Economato;

d) Indicare il prezzo od i prezzi per ogni metro di tela pel lotto o pei lotti per la quale è presentata;

e) Essere documentate da un certificato della Camera di commercio nella cui giurisdizione ha sede l'opificio o l'esercizio in cui la tela viene fabbricata o venduta, dal quale attestato risulti che l'offerente è in grado di adempiere regolarmente alla fornitura relativa.

L'Amministrazione prenderà in esame le offerte, e farà conoscere entro 20 giorni le proprie determinazioni sulla accettazione o meno delle offerte stesse.

I depositi cauzionali saranno restituiti agli attendenti le cui offerte non fossero state prese in considerazione.

L'aggiudicatario o gli aggiudicatarii saranno tenuti alla presentazione della cauzione prescritta dal quaderno d'oneri per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verrà suggellato, controfirmato e contraddistinto con marche particolari il campione sul quale sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci decorrendi da quello dell'aggiudicazione definitiva.

I diritti di bollo e registro del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dopo prestata regolarmente la cauzione, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, o non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regìa cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione.

Pel Comitato

6248 STROZZI-ALAMANNI — VERDURA.

Fornitura della tela per l'anno 1874.

MANIFATTURE a cui deve consegnarsi la tela	Altezza in Centimetri	Quantità in Metri	Altezza in Centimetri	Quantità in Metri
Lotto 1°				
Torino	77	9000	»	»
Sestri	77	1000	»	»
Cagliari	77	1500	»	»
Milano	77	4500	»	»
Venezia	77	12000	»	»
Parma	77	2000	»	»
Modena	77	1500	»	»
		31500		»
	Metri 31500			
Lotto 2°				
Bologna	77	3000	»	»
Firenze	77	8000	65	3000
Lucca	77	2500	»	»
Chiaravalle	77	12500	»	»
Roma	77	2500	»	»
		28500	»	3000
	Metri 31500			
Lotto 3°				
Napoli	77	1000	65	20000
Lecce	77	14000	»	»
		15000	»	20000
	Metri 35000			

RIASSUNTO.

LOTTO 1°	Metri 31500
Id. 2°	» 31500
Id. 3°	» 35000
Totale Metri	98000

SOCIETÀ DEL CELIO IN ROMA

I signori azionisti della Società del Celio sono convocati in assemblea generale pel giorno 20 dicembre prossimo in Roma, via Cesarini, n° 44, alle ore 12 meridiane, affine di udire la relazione dei promotori ed adempiere alle prescrizioni dell'art. 136 del Codice di commercio.

Gli azionisti che vorranno intervenire alla detta assemblea dovranno, a forma dell'articolo 30 dello statuto sociale, depositare almeno tre giorni innanzi le loro azioni presso la cassa della Compagnia Romana d'Affrancamento.

Roma, 21 novembre 1873.

6301 **Il Comitato Promotore.**

COMUNE DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che l'appalto delle opere di costruzione del ponte sul corrente del Picone, di cui nell'avviso d'asta del giorno 6 andante mese, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso del 16 per cento.

È avvertito perciò il pubblico che il termine utile, ossia i fatali, per presentare ulteriore offerta di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo deliberato, scadono a mezzodì del giorno 6 del prossimo venturo mese di dicembre; spirato qual termine non sarà più accettato alcun altro partito.

Si dà a tutti la facoltà di prendere conoscenza degli atti relativi in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Bari delle Puglie, 21 novembre 1873.

Visto — *Il Regio Delegato* A. TASCA. 6330 *Il Segretario Comunale* G. LUCIANI.

R. Tribunale civile e correzionale di Roma.

Ad istanza della Società Generale di Credito Agrario residente in Roma, via Condotti, n. 61-A, e per essa dei signori Domenico commend. Sansoni, Domenico conte Giansanti-Colazzi e Giambattista comm. Fauchè, componenti il Comitato direttivo della Società medesima, ivi domiciliati e rappresentati dal procuratore Pio avv. Alberini,

Io infrascritto usciere addetto al R. tribunale suddetto ho citato per affissione ed inserzione in gazzetta, stante il di lui incognito domicilio e dimora, il signor Francesco De-Mari a comparire innanzi il lodato tribunale in 1ª sezione nell'udienza del giorno 18 decembre 1873 per sentirsi condannare insieme all'altro citato signor Enrico Colacicchi al pagamento di L. 3421 15 importo di biglietto all'ordine e spese di pretesto, emanandosi all'uopo la sentenza munita dell'opportuno ordine esecutorio da non sospendersi nè per appello od opposizione, e senza cauzione, colla condanna pur solidale dei citati alle spese tutte di giudizio ed agli interessi legali.

Roma, 22 novembre 1873.

6323 LORENZO PALUMBO usciere.

CITAZIONE 6332

I signori Leopoldo, Serafino, Giuseppe, Luigi e Luisa Baldi di Olevano hanno convenuto in giudizio avanti il tribunale civile di Roma Giuseppe Roccardi, domiciliato in Olevano, e Silvio e Natale Baldi, d'incognito domicilio, citandoli a comparire nell'udienza del 20 prossimo dicembre, per sentirsi ordinare la divisione dell'eredità lasciata da Giacomo Roccardi in quattro parti, per attribuirsene tre al detto Giuseppe Roccardi ed una a tutti i Baldi in rappresentanza di Margherita Pace in Baldi a forma di legge.

LUIGI avv. SECENTI proc.

ERRATA.

Nelle inserzioni eseguite nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre e 11 e 22 ottobre ultimi la rendita inscritta in testa a *Gloria Mariantonia vedova di Nicola Nicolini*, si è detta per errore di lire 445, al num. 129631, mentre la è di lire 425, giusta i documenti e la relativa deliberazione di tramutamento.

GIUSEPPE NICOLINI.

AVVISO. 6331

Il dott. Domenico Collina intendendo riservarsi formalmente i diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno, a norma della legge 25 giugno 1865 e del regolamento 13 febbraio 1867, presenta due esemplari di un'opera intitolata "*Corpo e Mente*, lezioni con appendice del dott. Enrico Maudsley, professore di giurisprudenza medica ecc. ecc. a Londra, tradotte ed annotate dal dott. Domenico Collina, medico primario d'Orvieto," edita nell'anno 1872 per cura della tipografia Rosini, ed unisce la ricevuta della tassa pagata in lire dieci.

Orvieto, 19 febbraro 1873.

Dott. DOMENICO COLLINA autore della traduzione suddetta.

DICHIARAZIONE. 6271

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge sulla Cassa dei depositi e prestiti, si fa noto che il Regio tribunale civile di Bologna, con suo decreto in camera di consiglio 22 ottobre p. p., ha dichiarato che i signori Adelaide Mignani vedova dell'ingegnere Giuseppe Pirotti e i di lei figli Marianna in Luigi Trebbi, D. Luigi, Enrica in Antonio Mazzi, Federico, D. Augusto e Clelia in Leonida Gioanetti sono gli unici successori ed eredi intestati del marito e padre rispettivo fu ingegnere Giuseppe Pirotti, e come tali devono essere riconosciuti, e ad essi devesi dalla Cassa dei depositi e prestiti soddisfare la somma capitale di lire 555 73 e frutti relativi, di cui alla polizza n. 2720 del 14 gennaio 1869.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 22 maggio 1873 il tribunale civile e correzionale di Piacenza dichiarò che li certificati numeri 68851, 68852, 68853, 68854, 68855 del consolidato 5 0|0, emessi a Torino, i primi quattro di lire 25, e l'ultimo di lire 35, intestati alla fu De Cesaris-Nicelli contessa Amalia fu Alfonso, domiciliata in Piacenza, spettano per successione testamentaria di detta titolare:

1° Per una quarta parte alli conti Giovanni, Filippo, Antonietta Nicelli fu conte Bonifacio, ed alle contesse Marietta, Fany, Angela Nicelli fu Marc'Antonio, conti Federico e Carlo Nicelli fu M. Antonio, e per questi due ultimi al cessionario loro sig. D. Luigi Bazzini;

2° Per un'altra quarta parte ad Ettore, Beatrice, e Giuseppe Zaccaria figli minorenni del vivente Teodorico Zaccaria;

3° Per un'altra quarta parte a Pietro, Gio. Giuseppe e Lodovico fu Giovanni Francesco Piovani;

4° Per l'altra quarta parte a Gazzaniga Angela, e D. Camillo fu Luigi; Cazzaniga Ricardo fu Luciano.

Chiunque abbia ad opporsi al detto decreto lo faccia nei termini di legge.

Per gli eredi De Cesaris-Nicelli

6295 GIOVANNI NICELLI.

6267 **ORDINANZA.**

Con ordinanza del giorno 14 novembre 1873 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere faculta i signori Filippo e Luigi de Sparano e Rosa Crescenzo a vendere la rendita di annue lire 85 del defunto Saverio de Sparano, notaro che risiedeva in Striano, inscritta sul Debito Pubblico Italiano ai n. 3070 e n. 1878, sotto la data 20 marzo 1862.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente Avvisi d'Asta ed Annunzi Giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.